



Unioncamere  
Campania



InfoCamere



BRIDGE economies



L'Europa alla portata della vostra impresa.

## Andamento congiunturale delle imprese campane I trimestre 2025

Osservatorio Economico di Unioncamere Campania  
[www.unioncamere.campania.it](http://www.unioncamere.campania.it)

Luca Lanza - Responsabile  
[luca.lanza@cam.camcom.it](mailto:luca.lanza@cam.camcom.it)

Loredana Affinito  
[loredana.affinito@cam.camcom.it](mailto:loredana.affinito@cam.camcom.it)

## Executive Summary

Dall'analisi dei dati strutturali si evidenzia la struttura occupazionale delle società campane. Il 79% degli addetti in Campania è di natura dipendente, valore che, come in quasi tutte le forme giuridiche societarie, rispecchia il valore medio. Tra gli addetti delle imprese individuali si registrano circa il 63% degli addetti indipendenti.

Per ciò che concerne i dati economici, si deduce come il valore di produzione delle imprese campane è pari a circa 157 miliardi di euro. Il 42% del valore della produzione viene creato dal settore del commercio. Da menzionare come le imprese campane di dimensioni "micro", che ammontano al 79% del totale, creano un valore inferiore al valore di produzione delle "grandi" imprese, che rappresentano solo lo 0,6% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il comparto del Turismo con un ROI dell'11% si attesta come settore di punta. Sopra la media si attesta anche il ROI per il settore del Commercio, delle Manifatture e delle Costruzioni (rispettivamente 9,1%, 9,2% e 9,8%).

Di seguito si analizzano i dati congiunturali, che testimoniano il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. Al primo trimestre del 2025 risultano 9.308 nuove iscrizioni sul territorio campano. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione Campania tra il primo trimestre 2025 e il primo trimestre 2024 è in peggioramento con una decrescita del 4,7%. La tendenza nazionale registra un decremento delle iscrizioni dell'1,8%. L'elemento negativo delle nuove iscrizioni è peggiorato dall'aumento delle entrate in scioglimento (+13,6%) e dei fallimenti (+119,4%, anche se in termini numeri sono esigui, solo 476 pratiche avviate). Diminuiscono invece le cancellazioni di imprese (-23%). Diminuiscono invece le entrate in scioglimento (-47%). Lo stesso trend viene seguito a livello nazionale, con l'inversione di andamento delle entrate in scioglimento.

Come per il dato aggregato delle imprese di nuova iscrizione, se si guarda ad una classificazione di interesse sociale, si può notare come il dato negativo di nuove aperture è ottenuto da tutte le categorie. Le imprese straniere sono quelle che minormente decrescono, -1,1% con 965 nuove imprese, mentre le imprese femminili del -7,1% per 2.512 nuove imprese e le imprese a conduzione giovanile mostrano un saldo del -9,3%.

In Campania l'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (3.478 contro 2.834). La variazione dal primo trimestre del 2024 rispetto al 2025 fa notare una decrescita maggiore delle chiusure rispetto ad una decrescita delle aperture (rispettivamente -13,7% e -6,4%). Le nuove aperture, così come le chiusure delle unità, sono collocate soprattutto nella stessa provincia: le nuove aperture all'interno della stessa provincia contano circa per il 68% del totale, le chiusure il 70,6%.

Il quarto trimestre del 2024 conta un campione di 311.224 imprese attive. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+2,9%), maggiore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (+1,8%, su un campione di circa 3,4 milioni di imprese). È interessante notare come la crescita occupazionale sia frenata dalla negatività dell'occupazione tra le imprese con meno di 9 addetti. Al contrario le imprese con più di 250 addetti lasciano registrare un aumento del 6,8% degli addetti rispetto al quarto trimestre del 2023.

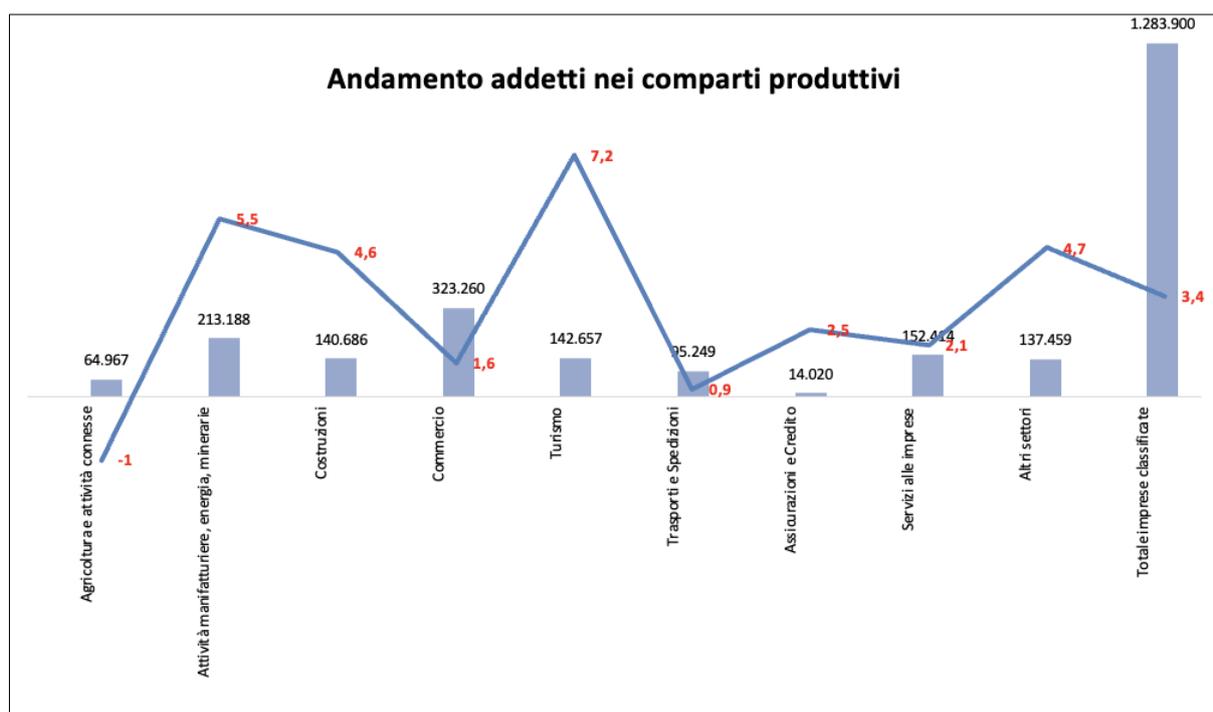
# Dati strutturali 2025

## Il sistema impresa

### § Struttura dimensionale per addetti

La struttura dimensionale delle imprese registrate nella regione Campania, riferiti al quarto trimestre 2024, rivela una occupazione di natura dipendente per circa il 79% degli addetti. Come atteso, lo stesso dato si riflette per tutte le forme societarie, dove la maggioranza della forza lavoro è basata sugli addetti dipendenti, sino ad arrivare nelle società di capitali e nei consorzi alla quasi totalità di dipendenti, rispettivamente il 96% e il 99,9%. Il dato invece si inverte per ciò che riguarda le imprese individuali, dove la maggioranza sono gli addetti indipendenti (63%). Da un punto di vista dimensionale la media di addetti per impresa è di 3,8 unità con una media di 8 unità per le società di capitali.

La dinamica occupazionale riporta un saldo positivo rispetto all'anno precedente pari del 3,3%, dovuta principalmente alla crescita degli addetti dipendenti: infatti gli addetti indipendenti hanno presentato una decrescita del 2,3%. Se riportata rispetto al settore occupazionale la totalità dei comparti hanno ottenuto una variazione positiva, con la sola eccezione dell'agricoltura.



# Dati economici 2024

## **§ I risultati economici: totale dei bilanci depositati e analisi delle imprese compresenti negli ultimi tre anni**

### *L'andamento delle grandezze economiche*

Il valore della produzione aggregato della società con bilancio depositato nella regione Campania è pari a 157 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta sui 34 miliardi. Positivo anche il risultato ante imposte e il risultato netto per 7,4 miliardi di euro. L'analisi dei dati medi mette in luce la preponderanza di imprese con fatturato modesto. Il valore medio della produzione risulta pari a 1,6 milioni di euro nel 2023 con un risultato netto medio pari a 76.186 euro. I valori mediani supportano l'analisi dei dati medi.

Se si procede ad un confronto del valore aggregato delle società con bilancio depositato compresenti nell'ultimo triennio (2023-2021) (pari a 55.784 imprese che rappresentano il 55% delle imprese con bilancio depositato nella regione Campania), si può notare come il risultato netto di queste ultime nel 2023 sia inferiore rispetto al risultato netto dell'aggregato di tutte le società con bilancio depositato nel 2023 (6,8 miliardi contro i 7,4 miliardi di euro). Si può constatare come tutti i valori economici siano in crescita rispetto al biennio precedente.

Confrontando i risultati netti medi dell'aggregato delle società della Campania in una dimensione geografica, si riscontra la capacità di imporsi del tessuto imprenditoriale campano: il risultato medio netto per l'anno 2023 corrisponde al 67% rispetto la media nazionale. Un risultato di rilievo, anche se non da meno risulta essere la regione campana rispetto alla regione più virtuosa della macro-area di riferimento (71%). Il dato che risulta essere il peggiore è il risultato medio netto se rapportato alla regione d'Italia maggiormente remunerativa a livello produttivo. Se si guarda al dato in termini di valori mediani, si vede come i risultati vengono ancor più migliorati, mettendo in luce la dinamicità delle società più remunerative sul suolo campano rispetto ai dati di area, di regione e di nazione.

### *Analisi settoriale*

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese classificate<sup>1</sup> in termini di valori assoluti, si constata che il settore del Commercio produce di per sé il 42% del valore della produzione totale, seguito dal comparto manifatturiero che conta il 22,5% sul totale. Quest'ultimo però ha un valore aggiunto maggiore rispetto al commercio, per poi ottenere anche i migliori risultati di esercizio.

### *Analisi utili e perdite*

Confrontando la quota delle società compresenti negli ultimi tre anni in utile e in perdita nel 2023 si nota una preponderanza delle società in utile che rappresentano l'87,6% del totale. Tra le società trainanti negli utili si ritrovano le società con la forma giuridica a responsabilità limitata, che del totale del valore di produzione delle società in utile, coprono circa il 74% con una quota pari a 101 miliardi di euro. Queste ultime mostrano una crescita del valore della produzione del 10,6%. Il tasso di crescita della produzione delle società in utile è migliore nella regione che nella nazione (+10% contro -0,2%).

Quadro simile si registra per le imprese in perdita: le società a responsabilità limitata sono l'87% con un valore della produzione di 6,6 miliardi di euro, che corrisponde al 72% del valore totale delle società in perdita.

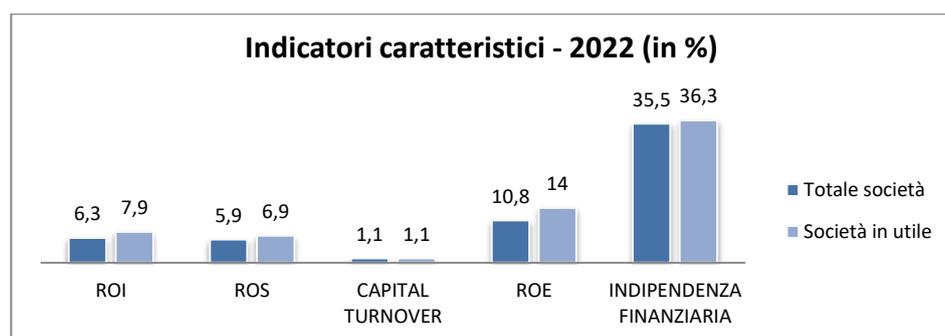
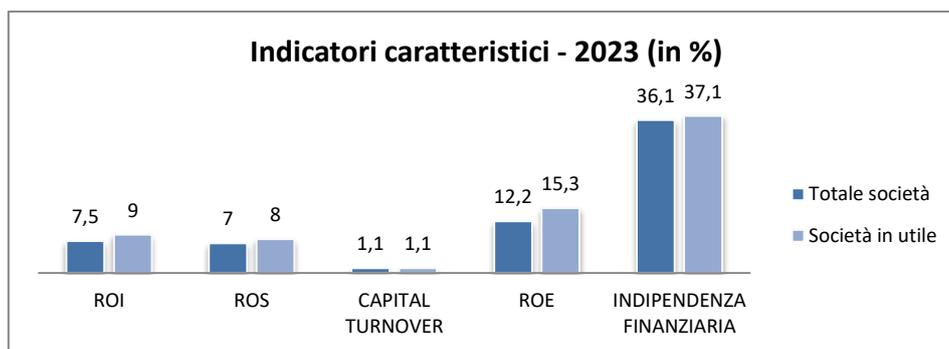
### *Analisi degli indici di bilancio*

Nel 2023 il ROI sul totale delle società compresenti si è attestato al 7,5%, il ROS al 7%, mentre il ROE è al 12,2%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2023 il 36,1%. Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROS raggiungono valori percentuali pari al 9% e all'8%. Il ROE arriva a raggiungere un valore nel 2023 pari al 15,3% rispetto al 12% del totale delle società. Mentre l'indipendenza finanziaria ha un valore del 37,1%.

I risultati se confrontati con quelli del 2022 risultano in decrescita.

---

<sup>1</sup> Per imprese classificate si considerano le imprese che possiedono il codice di attività economica.



Con riferimento alle sole società in utile, il comparto del Turismo con un ROI dell'11% si attesta come settore di punta. Sopra la media si attesta anche il ROI per il settore del Commercio, delle Manifatture e delle Costruzioni (rispettivamente 9,1%, 9,2% e 9,8%).

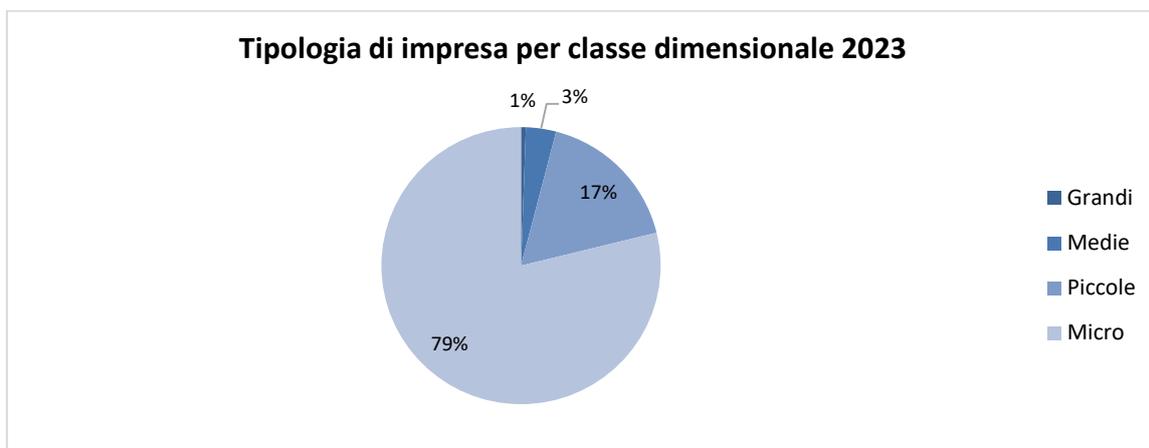
	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	5,5	6,5	5,4	6,1	102,5	105,8	10,1	12,3	37	37,8
Attività manifatturiere, energia, minerarie	7,7	9,2	7,7	8,9	100,4	103,9	11,5	14,4	37,3	39,2
Costruzioni	9	9,8	12,9	13,6	69,4	71,9	21,3	23,9	24,4	24,8
Commercio	8	9,1	4	4,6	197,5	199,3	13,3	15,7	31,6	32,7
<b>Turismo</b>	<b>7,4</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>14,6</b>	<b>67,6</b>	<b>75,4</b>	<b>7,6</b>	<b>12,1</b>	<b>50,5</b>	<b>52,9</b>
Trasporti e Spedizioni	6,9	8,5	6,5	7,4	106,1	114,6	13,2	16	34,4	37
Assicurazioni e Credito	2,2	2,3	15,6	16,6	14	14	9,8	10,3	66,8	67,2
Servizi alle imprese	5,5	7,4	10,3	12,6	52,9	58,9	8,2	11,9	47,3	48,7
Altri settori	10	13	9,3	11,3	108,2	115,6	16,4	21,3	29,9	30,8
Totale Imprese Classificate	7,5	9	7	8	107,6	113	12,3	15,3	36,1	37,1
Totale Imprese Registrate	7,5	9	7	8	107,5	113	12,2	15,3	36,1	37,1

Valore espresso in %

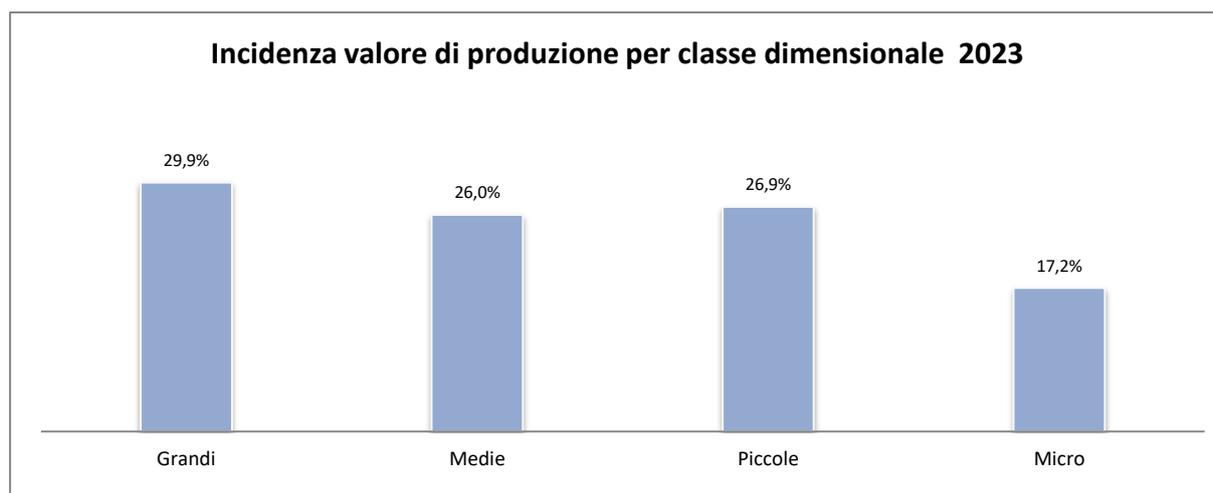
### Analisi dei risultati per classe dimensionale

Nel 2023, i risultati economici delle società campane mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito rispetto alle classi dimensionali delle imprese. Le "micro" imprese sono quelle più diffuse nella regione Campania (nel 2023 rappresentano il 79% sul totale delle imprese) e producono circa il 17% del valore totale. Le "grandi" imprese, nonostante siano solamente lo 0,6%,

realizzano un valore di produzione pari al 30% sul valore totale. Le “medie” imprese raggiungono il 26% del valore della produzione, così come le “piccole” imprese.



Più della metà del valore della produzione della regione è dato dalle prime due classi dimensionali di imprese, anche se queste insieme rappresentano solo il 4,1% del totale delle imprese.



Tutte le classi dimensionali di imprese presentano Ebit simili e congrui ai propri valori di produzione.

Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, nel 2023 le “micro” imprese ammontano ad un valore di 17 miliardi di euro, pari al 30,5% del patrimonio netto totale. Le “grandi” imprese arrivano a circa il 19% del totale e risultano essere la classe dimensionale relativamente più piccola. Rispetto al biennio precedente incrementano il proprio patrimonio soprattutto le “grandi” imprese.

# Dati congiunturali 2025

## *Il saldo tra iscrizioni e cessazioni*

Al primo trimestre del 2025 risultano 9.308 nuove iscrizioni sul territorio campano. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione Campania tra il primo trimestre 2025 e il primo trimestre 2024 è in peggioramento con una decrescita del 4,7%. La tendenza nazionale registra un decremento delle iscrizioni dell'1,8%. L'elemento negativo delle nuove iscrizioni è peggiorato dall'aumento delle entrate in scioglimento (+13,6%) e dei fallimenti (+119,4%, anche se in termini numeri sono esigui, solo 476 pratiche avviate). Diminuiscono invece le cancellazioni di imprese (-23%). Diminuiscono invece le entrate in scioglimento (-47%). Lo stesso trend viene seguito a livello nazionale, con l'inversione di andamento delle entrate in scioglimento.

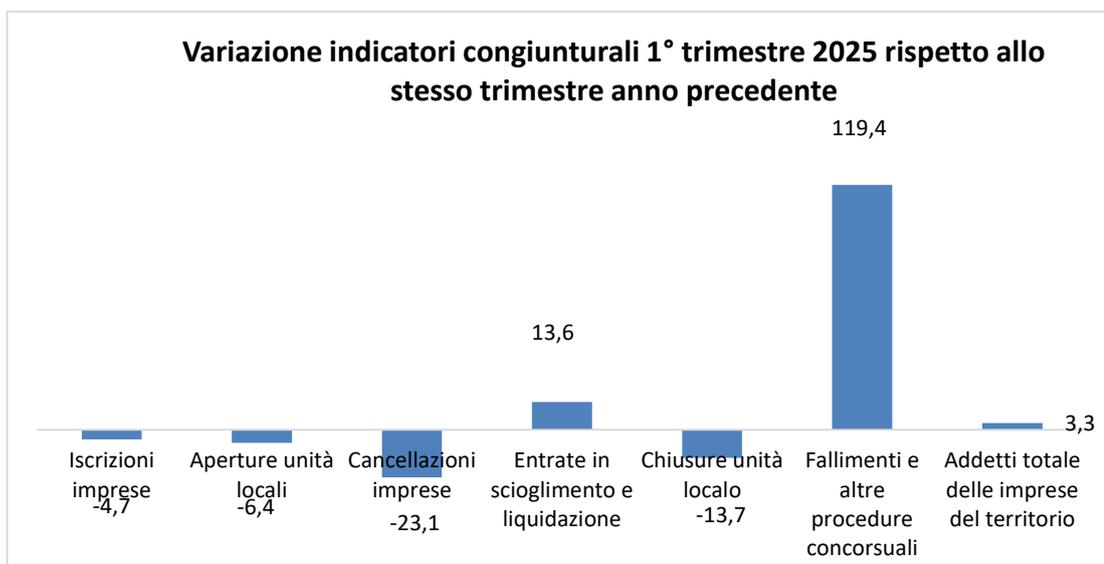
Le iscrizioni di nuove aziende, se analizzate per le diverse forme societarie, rilevano una decrescita complessiva. Ugualmente si verifica nell'intera penisola.

Stessi andamenti sono seguiti sia a livello regionale che a livello nazionale se si guarda ad una classificazione settoriale dei comparti economici: l'andamento negativo si riscontra in ogni comparto, ad esclusione delle Assicurazioni, che mostrano una crescita del 24,7%.

L'andamento tendenziale rispetto al primo trimestre del 2025 mostra un miglioramento della spinta imprenditoriale: le cessazioni non d'ufficio seguono un trend in decrescita nella quasi totalità dei settori produttivi, con l'esclusione del comparto edile.

I fallimenti, per le società classificate mostrano un andamento positivo e numeri esigui, aumentando rispetto alle imprese classificate del 3300%, in linea rispetto alla media italiana e dove tutti i comparti appaiono in crescita.

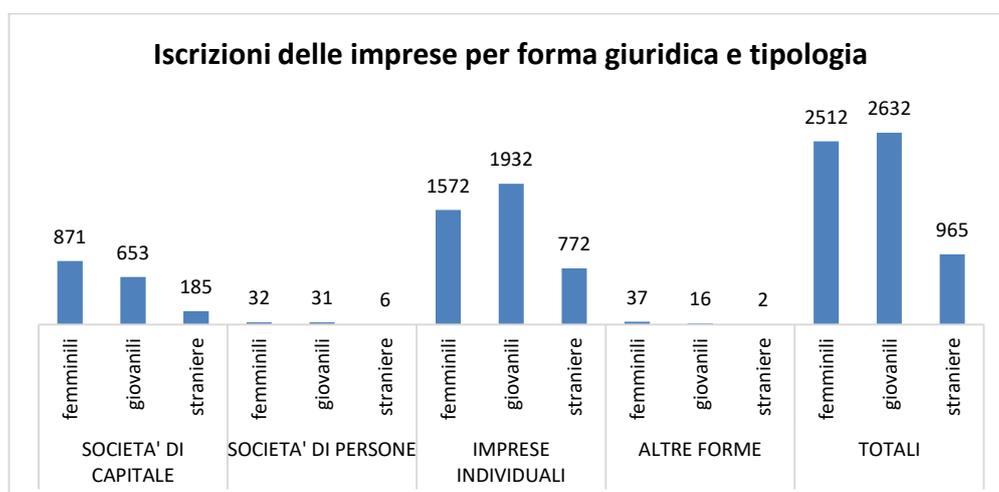
Le imprese campane entrate in scioglimento e liquidazione sono in valori assoluti pari a 2.130, cresciute dell'1,6% rispetto lo scorso anno e mostrano ancora un'elevata incidenza se si considera che rappresentano circa l'11% del totale italiano considerato in valori assoluti. Qui si può notare come tutti i settori decrementano il numero delle entrate in scioglimento.



#### Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

Come per il dato aggregato delle imprese di nuova iscrizione, se si guarda ad una classificazione di interesse sociale, si può notare come il dato negativo di nuove aperture è ottenuto da tutte le tre categorie. Le imprese straniere sono quelle che minormente decrescono, -1,1% con 965 nuove imprese, mentre le imprese femminili del -7,1% per 2.512 nuove imprese e le imprese a conduzione giovanile mostrano un saldo del -9,3%.

Un'analisi settoriale evidenzia come la crescita delle nuove iscrizioni per le imprese "femminili" sia imputabile in particolare al settore del Commercio in rapporto al numero delle nuove aperture. Lo stesso vale per le imprese "giovanili", mentre le imprese "straniere" optano per le società in campo edile.



### Apertura e chiusura delle unità locali

In Campania l'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (3.478 contro 2.834). La variazione dal primo trimestre del 2024 rispetto al 2025 fa notare una decrescita maggiore delle chiusure rispetto ad una decrescita delle aperture (rispettivamente -13,7% e -6,4%). Le nuove aperture, così come le chiusure delle unità, sono collocate soprattutto nella stessa provincia: le nuove aperture all'interno della stessa provincia contano circa per il 68% del totale, le chiusure il 70,6%. La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermata dal dato nazionale. Il restante 14% di nuove unità aperte si colloca interamente all'interno della regione ed è quasi pari alla percentuale delle unità all'interno nei confini nazionali (15,6%).

### La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

Il quarto trimestre del 2024 conta un campione di 311.224 imprese attive. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (+2,9%), maggiore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (+1,8%, su un campione di circa 3,4 milioni di imprese). È interessante notare come la crescita occupazionale sia frenata dalla negatività dell'occupazione tra le imprese con meno di 9 addetti. Al contrario le imprese con più di 250 addetti lasciano registrare un aumento del 6,8% degli addetti rispetto al quarto trimestre del 2023. Comparando l'andamento dell'occupazione con i dati nazionali si conferma la debolezza delle imprese cosiddette micro a favore delle grandi, medie e piccole imprese. Il dato della regione è infatti confortato dal dato nazionale dove la perdita di occupazione deriva totalmente dalle imprese con meno di 9 addetti (-1,6%).

